

BERTA (UNIONE INDUSTRIALI): NON POSSIAMO PERDERE QUESTA OCCASIONE

«Treni, la priorità è il raddoppio della linea tra Finale e Andora»

«Non c'è alternativa a far viaggiare persone e merci su convogli con tempi accettabili». I pendolari: lo spostamento è scomodo

«Non si può rinunciare al raddoppio della ferrovia tra Finale e Andora, Regione ed enti locali dovranno ottenere che le nuove stazioni siano collegate con le città in modo efficace. Ma non si può rischiare di perdere questa occasione per problemi secondari». L'intervento del direttore dell'Unione industriali, Alessandro Berta, ha toccato un nervo scoperto del progetto, scatenando però le proteste di pendolari e associazioni ambientaliste, che contestano uno spostamento della linea giudicato eccessivamente distante dalla costa. Proprio il nodo dei collegamenti, tramite bus navetta o altri sistemi, risulta ancora molto vago. E Berta lo ha richiamato, sottolineando però che il raddoppio della ferrovia non è più rinviabile: «I territori che dicono di sì alle nuove infrastrutture scavalcano la Liguria - ha aggiunto Berta -, non c'è alternativa a far viaggiare merci e persone su treno con tempi accettabili. Saranno gli enti locali e la Regione a portare a casa i collegamenti con le stazioni, ma intanto

il progetto deve andare avanti».

Non solo merci (con il problema ancora da risolvere della sagoma delle gallerie del resto della tratta che ostacola i treni che trasportano camion), ma anche passeggeri. Ossia pendolari e turisti: «Le stesse criticità delle industrie colpiscono anche il turismo - denuncia il direttore dell'Unione provinciale albergatori, Carlo Scrivano -. La competitività delle località turistiche si misura anche con i tempi per raggiungerle. Soprattutto in tempi di "short-break", ossia la vacanza corta che spesso si riduce al solo fine settimana, questa situazione è ancora più penalizzante. Ecco perché servono urgentemente una ferrovia competitiva e la bretella Albenga-Carcare-Predosa, sono fondamentali. Di solito in questo periodo si prenotavano le vacanze di Natale, ma oggi, fra pandemia, caos sulle autostrade e servizio ferroviario, il turista decide solo all'ultimo momento. E se deve impiegare quattro ore per arrivare in Riviera, fa due conti e sceglie l'Adriatico». Una meta meno bella, ma raggiungibile senza troppi intoppi. E, una volta che il turista ha cambiato destinazione, è molto difficile riuscire a recuperarlo. —

G. V.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

